

Saltalamacchia sta curando un progetto di volo con un deltaplano

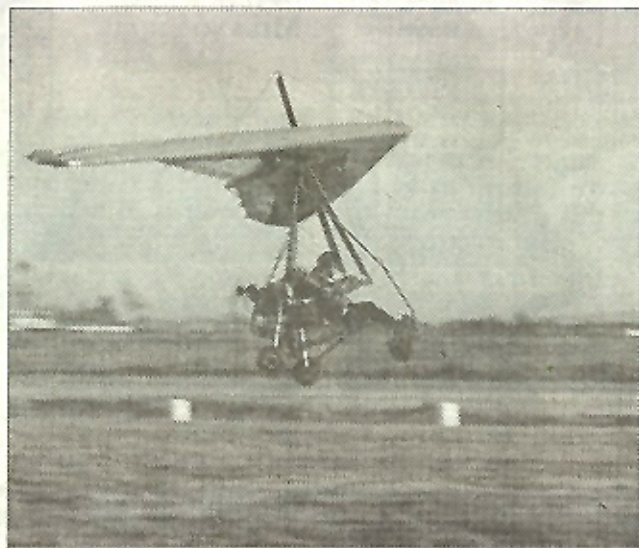
Antonello pronto a nuove sfide

Dopo il record di immersione punta ai 1000 metri di altezza

E' GIÀ tempo di nuove sfide per Antonello Saltalamacchia. Se appena lo scorso 4 marzo l'atleta palmese stabiliva a largo di Gioia Tauro il record di immersione subacquea con bombole per persone diversamente abili, raggiungendo la profondità di 54 metri, adesso il nuovo progetto è di misurarsi con quella che lui chiama "la dimensione più nobile", ovvero l'aria, il volo.

Partirò a bordo del mio deltaplano a motore: ci ha spiegato nel mese di settembre, dall'aviosuperficie di Spilanga, Vibo Valentia. Il mio obiettivo sarà quello di raggiungere la maggiore altezza possibile, non inferiore comunque ai mille metri". Vagamente impaziente, Antonello trasferisce la sua passione per il volo sulla "macchina", che lo renderà possibile. "Si tratta di uno dei migliori velivoli in circolazione, sedici metri quadri di superficie alare, nove di apertura, con un carico alare capace di sopportare ben 2.800 kg". E poi il motore, "582 centimetri cubici di cilindrata, una capacità di 60 litri di carburante per un'autonomia di volo di circa tre ore". Quel motore che ovviamente non esclude la perizia nel saper domare il vento, soprattutto nel caso neanche troppo remoto di un improvviso arresto.

Completamente solo in aria, il deltaplanista potrà comunque contare sulla dotazione di un paracadute, nonché sulla presenza a terra di un apposito staff tecni-



co e medico pronto a intervenire in caso di emergenza. Fin qui il progetto. C'è poi un altro aspetto, che lo porta ancora una volta a parlare di "messaggio sociale", ed è la sua vicenda personale. Risollevatosi una prima volta da un'embolia midollare che quattordici anni fa lo costrinse su una sedia a rotelle, Antonello scopriva dopo appena qualche anno di essere affetto da sclerosi multipla. E' qui che l'"incoscienza" passione per gli sport estremi, coltivata fin da ragazzo, comincia ad acquisire un significato tutto nuovo, alla ricerca di quell'"enorme potenziale che vive nella mente di ognuno di noi e che può farci superare ogni ostacolo", secondo quella che lui stesso chiama "la filosofia

del Saracino". Oltre al record di immersione, non si può quindi non ricordare "Pegasus", l'ambizioso progetto intrapreso nel 2004, con un raid di 900 miglia compiuto a bordo di un gommone nel Mediterraneo, per poi raddoppiare il tragitto l'anno successivo, fino a toccare Madeira, in pieno Oceano Atlantico. Oggi, alla vigilia di un'operazione che non ha precedenti per gli atleti diversamente abili, Antonello ribadisce "l'esigenza di abbattere quelle barriere mentali che spesso risultano più insormontabili delle barriere architettoniche", ma anche "il grande segnale di speranza rivolto a chi lotta quotidianamente contro la malattia". A ciò si aggiunga inoltre l'orgoglio di poter porta-



Sopra, Antonello Saltalamacchia; a sinistra, una delle prove di volo con il deltaplano

re in giro per il mondo il volto "buono" della Calabria, così come già avvenuto in passato sull'onda di una vasta eco mediatica. La speranza è dunque di poter contare sull'appoggio, anche finanziario, da parte delle amministrazioni locali, soprattutto Provincia e Regione. Un primo importante segnale, in tal senso, è giunto proprio in queste ore dal Capo di Gabinetto della Vice Presidenza della Giunta Regionale Nicola Gargano, il quale si sarebbe detto interessato al progetto, rimandando ad un prossimo esame dello stesso Vice Presidente con delega al Turismo Nicola Adamo l'eventualità di promuovere un adeguato intervento istituzionale.

Francesco Russo